

L'attività del Wwf all'idroscalo Luigi Bologna grazie all'accordo sottoscritto con l'Aeronautica militare



Una giornata tra le meraviglie a Mar Piccolo

Una straordinaria varietà di specie marine tra pinne nobilis e cavallucci marini

di **Francesca RANA**

Alla scoperta della biologia marina, il Wwf di Taranto ieri mattina ha osservato le specie marine all'idroscalo "Luigi Bologna", nel secondo seno di Mar Piccolo, dentro la Scuola volontari di truppa dell'Aeronautica Militare. L'accordo sottoscritto con la zona militare ha consentito di iniziare a sistemare una nuova sede circa tre mesi fa, in una stanza di un vecchio capannone, destinato a laboratori ed ecomuseo. La barca a vela è ormeggiata, le canoe sono in deposito in attesa di riprendere il largo nelle belle giornate calde dedicate a sport acquatici, snorkeling con maschera e tubo e raccolta di marine litter (rifiuti marini). Le attività di avvistamento di avifauna ed habitat marini prioritari vengono organizzate quando è possibile e la prossima

ma escursione in collaborazione con l'Ecopamar è prevista il 14 gennaio (prenotazioni obbligatorie al 3931617701, informazioni su www.wwftaranto.com). Non è possibile entrare con mezzi privati all'interno ed il raduno è sempre in via Rondinelli, traversa di via Cesare Battisti, nel parcheggio di fronte all'attuale Svtam.

Quando la visita inizia in viale Borea, lo scenario naturale cattura subito il visitatore, tra distese di coltivazioni di cozze all'orizzonte, Ponte Punta Penna, palazzina Lanciasiluri, finita in tante leggende fantasiose sulla casina della fatina nel film "Le avventure di Pinocchio" di Luigi Comencini, ed idrovolanti, autentici o riprodotti in percorsi di auspicabili musealizzazioni. Colpisce e rincuora la conferma di una notevole biodiversità in queste acque, lungo i moli. Il divieto di accesso ha preservato l'ecosistema e con un po' di fortuna e luce si possono adocchiare pinne nobilis, cavallucci marini con un dna interessante e mutante di potenziale interesse in studi genetici,

nudibranchi, la spugna vegetale, l'alga rossa corallina o la cymodocea nodosa, protetta perché è un rifugio/nursery in tante riproduzioni ed è essenziale ed importante perfino quando è spiaggiata: «Questo ambiente è molto diversificato, nonostante il paradosso di un Mar Piccolo a rischio ambientale - spiega Roberta Trani, guida d'eccezione insieme ad Andrea Mongelli - ci sono condizioni peculiari, molte specie riescono ad adattarsi e sopravvivere. Si sta osservando l'invasione di specie aliene. La melibe, alloctona, vorace, veloce a riprodursi, sta scalzando le autoctone, indigene. Io, in vita mia, ho fatto tante immersioni, eppure non ho mai visto altrove la quantità di specie trovata in Mar Piccolo».

Fa sempre effetto ai golosi di frutti di mare la lezione su mitilicoltura, vecchie sciaje di legno, sciorinatura di reste, nuovi galleggianti, moder-

no sistema di coltivazione "long line", o, ancora, sulla differenza tra ricci viola e neri: «Secondo comuni dicerie, il riccio viola sarebbe femmina ed il riccio nero sarebbe maschio. In realtà, sono due specie differenti, femmine e maschi in entrambi i casi. Il riccio viola si può mangiare, il

nero no». Diverse progettualità sono condivise con Terre Elette e **Fondazione con il sud**, saranno presto messi a frutto 10.000 euro, 15 biciclette sono pronte all'esplorazione e saranno riproposte iniziative inclusive d'integrazione con persone disabili.

Alcuni momenti della visita organizzata ieri grazie alla collaborazione tra il Wwf di Taranto e l'Aeronautica



14

gennaio: la data nella quale verrà effettuata una nuova escursione



La guida

«Ci sono condizioni peculiari: mai vista altrove una tale quantità di esemplari»